

Una due giorni culturale nella fortezza gaviense “Leggo forte”, apriamo la mente all'emozione

Quante storie e quanto sapere sono stati trasmessi tra le “righe stampate”.

Dai testi più antichi ai più recenti volumi, aprire e sfogliare le pagine di un libro può aprire mente e animo a nuove conoscenze, percezioni e nozioni. Attraverso un testo ci si può avvicinare a nuove culture, fare il giro del mondo, ritrovarsi in luoghi fantastici tra mille avventure.

Proprio alla promozione della lettura e al mondo della cultura è dedicata la due giorni che segna la chiusura della stagione di eventi al Forte di Gavi.

Si comincia sabato 4 ottobre, alle 15.30, con il primo incontro di Antichistica, organizzato dall'associazione Senecio, che da anni costituisce un importante punto di riferimento per gli studi di antichità classica on-line; sul suo sito vengono ospitati contributi critici, traduzioni, rivisitazioni e testi creativi in prosa e in poesia aventi attinenza con l'antico.

Questo incontro, organizzato in memoria del fondatore di Senecio Emilio Piccolo, prematuramente scomparso nel 2012, avrà come relatori, tra gli altri, Vincenzo Ruggero Perrino, che illustrerà le fonti greco-romane pagane su Gesù e Gianni Caccia, esperto di Luciano di Samosata.

Domenica 5 ottobre, al pomeriggio, dalle 14.30 in poi, la piazza della Cittadella ospiterà enti ed associazioni legate al mondo della cultura provenienti dal nostro territorio: la biblioteca civica di Gavi, promotrice di un'iniziativa di book-crossing, la prima di questo genere nel nostro territorio; la Società di storia, arte e archeologia per le Province di



Alessandria ed Asti, la più antica società storica del territorio; l'associazione “L'orto del sapere”, nata per fare informazione a insegnanti e genitori sui disturbi specifici dell'apprendimento dei bambini in età scolare, tra cui la dislessia.

In contemporanea, in sala convegni, alle 15 si potrà assistere a un saggio di lettura interpretativa a cura dei partecipanti al laboratorio di lettura interpretativa del liceo “Amaldi” di Novi Ligure e poi, alle 16, alla presentazione del volume “L'amore dalla A alla Z”, che racchiude testi di 180 poeti contemporanei commentati da Vincenzo Guarracino, alla quale parteciperanno, oltre all'editore Mauro Ferrari della Puntoacapo edizioni, lo stesso Vincenzo Guarracino, Emauele Spano, Maria Elisa Giangioia, Donatella Bisutti, Agostino Colombo, Andrea Doandio, Nina Nasilli, Maria Pia Quintavalla, Massimo Scignoli, Fausta Squatriti.

“Il cursillo, è una cosa di cuore”

Non molti, forse, hanno mai sentito parlare del “cursillo”. Si tratta di “un movimento di Chiesa che, mediante un metodo proprio, rende possibile la vivenza e la convivenza del fondamentale cristiano, aiuta la singola persona a scoprire e a rispondere alla propria vocazione personale e promuovere la creazione di gruppi di cristiani che fermentino di Vangelo gli ambienti”. Sabato scorso il santuario di N.S. delle Grazie di Gavi ha ospitato una giornata di studio per il movimento dei Cursillos della diocesi di Tortona: 95 cursillisti hanno potuto ascoltare la relazione svolta da Daniela Piazzon, membro del consiglio nazionale e coordinatrice diocesana a Padova. Il titolo della meditazione era “Il cursillo, è una cosa di cuore” e ha offerto molti spunti di riflessione. Erano pre-

senti, oltre al coordinatore diocesano Carlo De Benedetti e all'animatore spirituale diocesano don Massimo Bianchi, il coordinatore territoriale Giacomo Tomasini, l'animatore spirituale territoriale padre Matteo Borroni, il coordinatore nazionale Nino Monaco e il vescovo di Tortona monsignor Martino Canessa. All'intervento è seguita la celebrazione della messa, al termine della quale i partecipanti hanno ricevuto il testamento spirituale del fondatore del movimento. Nel pomeriggio si sono svolti i lavori di gruppo che hanno riflettuto su quattro ambiti: pre-cursillo, post-cursillo, formazione, giovani. Sono emerse proposte e indicazioni per proseguire e migliorare l'attività del movimento in diocesi, con particolare attenzione al nuovo gruppo giovani.



Da lunedì 6 a domenica 12 ottobre

Oratorio dei Bianchi, festa per la Madonna della salute



Domenica 12 ottobre la Madonna salus infirmorum sarà solennizzata dai confratelli dei santissimi Giacomo e Filippo con i seguenti orari: lunedì 6 ottobre nell'antico oratorio dei Bianchi si inizia con la settimana di preparazione con le funzioni pomeridiane alle 17 (rosario) e 17.30 (santa messa), celebrate dal parroco don Gianni Pertica; nella festività del 12 ottobre sante messe alle 9 e 10.30 e vesperi alle 18 con la presenza di don Franco Molinari. Sarà presente la corale di Bosio, che animerà la grandiosa cerimonia religiosa. Accorriamo numerosi a pregare la Mamma celeste per tutte le necessità, sarà anche l'occasione di vedere ulteriori restauri che sono proseguiti alla santa chiesa.

Spazio arte, espone De Benedetti

(e.c.) L'ultima produzione pittorica di Enrico De Benedetti richiama a un tempo l'arte bizantina e l'opera di Keith Haring, la ieratica bidimensionalità della prima e il luminoso, ludico dinamismo del secondo.

L'artista arquatense, da sempre ricercatore e sperimentatore eclettico, stavolta prova la sua ispirazione con l'enigmatico tema grafico dei “vescovi”. Una lunga veste a campana, l'oro, la mitra, il bastone pastorale, per una rappresentazione condotta da esordi figurativi alla sintesi di linee minime. Proprio “Sintesi di una forma” è il titolo della personale con cui presenterà in anteprima, alla galleria Spazio arte di Gavi,

in corte Zerbo, questo ciclo di lavori, dipinti su tela a tecnica mista e alcune sculture lignee. Curata da Euro Fasciolo e Anna Pozzo, appassionati conoscitori d'arte e amici dell'autore, la rassegna sarà inaugurata venerdì 3 ottobre alle 17.30.

Diplomatosi all'accademia milanese di Brera, De Benedetti espone dal 1973 ed è stimato protagonista di eventi di rilievo nel territorio, ideatore del presepe di via Interiore ad Arquata. Nel 2013 ha partecipato alla Prima Biennale d'Arte di Verona, patrocinata dal noto critico e storico dell'arte Vittorio Sgarbi. Fino al 26 ottobre, da giovedì a domenica, 16-19. Entrata libera.

MASSI ON THE ROAD

Massimiliano Schilirò



Vita e sostenibilità a Piracanga

Trascorro il mese di settembre a Piracanga, un ecovillaggio nel sud della Bahia. A poco a poco mi abituo alla nuova vita in una comunità variegata composta dagli abitanti della “tribù inkiri” (i fondatori di Piracanga e le persone che vivono qui da vari anni), dagli studenti dei programmi educativi della durata di vari mesi (“università” e “scuola di servizio”) e dai partecipanti a corsi brevi di meditazione, silenzio, digiuno, etc. Il “centro” di Piracanga è il ristorante/reception dove la gente si riunisce per mangiare e per comprare frutta e verdura biologiche nel mercatino che si svolge ogni lunedì, mercoledì e venerdì. Altri luoghi di incontro sono lo “spazio açai” (l'açai è un frutto amazzonico che viene consumato in varie forme, spesso come deliziosa granita congelata a cui si aggiungono cereali, miele, etc.) e il “club do coco” vicino alla spiaggia, dove sorseggiare una buona noce di cocco.

Come partecipante alla scuola di servizio, il mio programma è molto intenso: il sabato è il giorno libero, il resto della settimana lavoro sei ore al giorno in vari progetti del centro. Quasi ogni sera c'è un incontro con tutto il gruppo (in totale siamo 15) per condividere le impressioni della giornata e per imparare a confrontarci con l'energia presente in ognuno dei 7 “chakra” (centri di energia) presenti nel corpo. Questo avviene tramite lezioni teoriche, sessioni di danza, giochi e tanti esercizi di gruppo. L'aspetto spirituale è molto importante e, come in India, pratico quotidianamente meditazione e yoga.

Il progetto che da subito attrae maggiormente la mia attenzione è quello della “scuola della natura”. Concretamente si tratta di prendersi cura degli aspetti ecologici locali: acqua, energia, agricoltura, trattamento dei rifiuti, etc. Piracanga è, per scelta propria, staccata dalle reti statali di fornitura dell'acqua e dell'elettricità. Per garantire questi servizi basilari, sono necessarie strutture alternative ben pianificate: un sistema di filtraggio e di recupero delle acque “grigie” e “nere” e un sistema di pannelli solari. In questo modo è possibile mantenere pulita la falda naturale di acqua potabile e si ottiene la quasi totale indipendenza da forme di energia non rinnovabili (“quasi” perché ci sono alcuni generatori a gasolio per ovviare alla mancanza di energia quando piove molto o in caso di emergenza). Il lavoro nel settore dell'agricoltura - utilizzando una forma molto sostenibile di produzione chiamata “permacultura” - e nel trattamento dei residui. Il motto è: “La spazzatura non esiste”. Plastica, vetro e metallo vengono riciclati. Tutti i residui organici vengono trasformati tramite un processo di compostaggio. Ogni giorno smuovo e rigiro con una pala quintali di composto: in alcune settimane i resti della cucina si trasformano in fertilizzante che nutrirà le piante per la produzione di nuovo cibo. Un ciclo chiuso e naturale, senza sprechi, che mi ispira molto: un mondo più sostenibile non solo è possibile, ma in parte già esiste.

